

La nostra forza, il nostro futuro

Insieme verso nuove sfide

*VIII Assemblea Nazionale Quadri SLP-CISL
14/15 Giugno 2022 - Hotel Ambasciatori*



Posteitaliane

SLP
Idee al lavoro



Ben trovati,
come previsto dalle norme statutarie siamo qui a concludere il percorso quadri.

Avviene a valle di ogni appuntamento congressuale, saliamo in cima al trampolino pronti a tuffarci in una nuova avventura e siamo qui anche oggi con l'intento di rilanciare il coordinamento quadri. Guardando al futuro, consapevole delle difficoltà che ci attendono, sono convinto che ci sono tutte le condizioni per continuare ad individuare e governare le problematiche categoriali.

Dovremo impegnarci affinché il nostro Sindacato, a tutti i livelli, si confermi come soggetto autorevole, protagonista di nuove politiche concertative, capace di rappresentare il mondo del lavoro che cambia.

Non mi dilungherò pertanto sul bilancio della complicata stagione appena vissuta, né tantomeno sulla situazione di contesto, tragica, che cambia sin troppo velocemente e ahimè non ancora in meglio.

Le attività sono state limitate dalle vicende accadute che hanno di fatto paralizzato ogni possibile iniziativa.

Allentata la emergenza sanitaria adesso bisognerà centrare ulteriori traguardi in termini di radicamento sociale, di capacità contrattuale, di crescita organizzativa, restando fedeli ai valori della nostra identità storica: libertà, solidarietà, democrazia, autonomia, responsabilità, coesione.

Avvierò questa mia riflessione con alcune parole di Giorgio Gaber.

Non farò ricorso alla scontata per quanto affascinante equazione che lega la libertà alla partecipazione, vitale per una organizzazione di persone.

Parliamo invece di oggetti, a proposito dei quali, scriveva:

“Nel frattempo gli oggetti erano andati al potere.

La loro prima vittoria era stata il superamento del concetto di utilità, piano piano avevano occupato anche gli spazi più nascosti delle nostre case, e da lì ci spiavano.

Nessuno se n’era accorto all’inizio, anzi, la loro silenziosa presenza sembrava piacevole e confortante, era difficile intuirne il senso sovversivo.

Dopo anni di schiavitù gli oggetti tentavano la strada del dominio. [...] La resistenza dell’Uomo era sporadica e soggettiva, sì troppo individuale.”

Vissuto il boom economico Gaber ci metteva in guardia rispetto al potere degli oggetti, intuendo ricadute negative su vari aspetti della vita umana.

Sono passati molti anni e ancora parliamo di oggetti che nel frattempo si sono effettivamente evoluti.

Comprenderete tutti che quando un oggetto fa esperienza del mondo in autonomia e interagisce tramite il linguaggio, ed il movimento, il divario che lo differenzia da un soggetto si fa flebile.

Tornando ai giorni nostri riprendiamo lo slogan dell' VIII congresso di categoria appena celebrato. Parla di **forza**, di **futuro**, di **sfide**. Termini con i quali facciamo i conti tutti i giorni, parole usate e perché no anche di cui spesso si abusa: dipende chi le proferisce e con quali intenti.

Per noi i temi centrali restano le **persone** e il **lavoro**.

Quale futuro ci aspetta? Il percorso da seguire, sintetizzato dalla Confederazione nelle parole “**esserci per cambiare**” passa per la partecipazione.

Partecipazione piena di responsabilità, che non lascia alibi! – da una parte ciascuno deve contribuire alla costruzione di un futuro migliore in grado di assicurare giustizia sociale, lavoro dignitoso e finalmente partecipazione vera dei lavoratori alla impresa. Dall'altra resta non delegabile il nostro ruolo di controllo che scelte e accordi vengano attuati e verificati, integrati e modificati perché diano i frutti attesi.

L'azienda ha presentato il piano industriale “**2024 SUSTAIN & INNOVATE**” non ripercorro tutti i contenuti dello stesso di cui siete sicuramente a conoscenza e che sono stati anche oggetto di disamina nella traccia che abbiamo a suo tempo predisposto e inviato a tutti i coordinamenti regionali.

Come abbiamo già avuto occasione di comprendere, Poste Italiane con questo nuovo piano spinge sull'acceleratore per superare le difficoltà causate dalla pandemia, scommette sul settore energetico, che potrà rinnovare una nuova

stagione di successi quali ad esempio è stata quella avviata anni or sono con le carte prepagate.

Tuttavia non possiamo sottacere su talune preoccupazioni riguardo temi che coinvolgono in pieno la categoria dei Quadri: dalla riorganizzazione e rilancio di PCL, alla modernizzazione e tenuta di MP, dalla formazione, alle pressioni commerciali.

Tutti temi rimasti attuali e, se da un lato ci possiamo augurare che gli obiettivi di piano possano essere raggiunti, non possiamo non porci interrogativi sulle modalità e strategie con cui essi potranno realizzarsi.

Intelligenza artificiale, gestione dei dati, la sfida digitale e l'innovazione tecnologica nel suo complesso, non ci spaventano anzi dobbiamo imparare a conoscerle sempre meglio, approcciando questi temi con un tecno-ottimismo che ci permetterà di farne un uso consapevole senza cadere nel rischio di usarle in maniera distorta.

In passato ci siamo interrogati e concentrati esclusivamente su quanto lavoro la tecnologia avrebbe potuto spazzare via. Oggi forse varrebbe la pena interrogarsi anche sugli effetti negativi che potrebbe produrre ampliando, favorendo quella “tentazione del negriero” purtroppo ancora insita nei nostri rapporti di lavoro, sociali e commerciali.

Vi ripropongo alcune parole di Don Primo Mazzolari ¹, attualissime sia rispetto al senso del lavoro, che agli altri temi ad esso collegati quali il salario minimo o il reddito di cittadinanza:

«L'uomo vale perché lavora. Ma se non abbiamo una ragione di lavorare, siccome il lavorare non è un "vizio di gola", cioè una cosa piacevole, e sembrano assai più stimati coloro che non lavorano nei confronti di coloro che lavorano, questo nobilissimo impegno finisce per essere una stupidità (...) se non diamo un fondamento a questa esigenza da tutti proclamata. Che non può essere, come molti dicono, né il pane che si guadagna né il denaro che in qualche modo lo retribuisce, né il produrre. Un cavallo produce più dell'uomo, una macchina ancora di più. Sono termini di confronto che davvero avviliscono l'uomo, lo riducono a una merce. E come tale viene pagato: e chi guadagna di più par quasi che valga anche di più come uomo e chi ha denaro par quasi che abbia il diritto di comprare il lavoro degli altri e cavarne profitto. E sarà sempre il primato del denaro sul lavoro: e l'epoca del lavoro non comincia. (...) Lavorare per mangiare; mangiare per lavorare! Se il ciclo dell'uomo è chiuso tra questi due momenti, non val la pena di fare l'uomo».

¹ il passo è tratto da una omelia di Don Primo Mazzolari del primo maggio 1947 davanti a fedeli provati dalla guerra e in un clima di grande sospetto reciproco tra la Chiesa, i partiti di sinistra e i movimenti dei lavoratori,

Quanta è ancora la tentazione pure nelle nostre imprese di “mettere sotto” tanti giovani facendoli “tirare come cavalli” retribuendoli molto al di sotto di un minimo decente?

Una risposta, per evitare questa tentazione e costruire un sistema di lavoro e di vita più giusto, potrebbe trovarsi proprio nella partecipazione all’impresa.

Dovremo affrontare il problema delle pressioni, in particolare di quelle commerciali; non si tratta solo di scegliere tra i due modelli di marketing: quello aggressivo, al punto di sfiorare la manipolazione, volto a soddisfare in primis l’egocentrismo di chi lo sostiene, e quello giudicato lento, con ritmi diversi, ma che rispetta le persone, mantiene le promesse, apre al dialogo, che alimenta fiducia nel cliente che acquista beni o fruisce di servizi.

Oltre che di metodi, dobbiamo parlare anche di processi e di tecnologia.

Innovazione tecnologica non significa solo acquisizione di dati e relativa analisi.

Non significa lasciare in mano alla cosiddetta intelligenza artificiale, tutto.

È lecito domandarsi se con *l’intelligenza artificiale sia nato qualcosa. O piuttosto se stia nascendo qualcuno.*²

²Quando gli oggetti diventano soggetti - Massimo Chiaratti, autore fra l’altro di “Incoscienza artificiale” dove analizza la natura dell’intelligenza artificiale e le implicazioni della sua continua e sempre più profonda interazione con l’uomo, è un Tecnologo, collabora con Università e consorzi per eventi di formazione sull’economia digitale. È un dirigente in IBM Italia SpA e ha continue relazioni con i CxO (Chief Experience Officer) delle più grandi imprese italiane.

Abbiamo prima insegnato alle macchine come eseguire i nostri ordini, poi come imparare da sole per poterci rispondere. Ancora non sembra possibile, ma se un giorno sviluppassero propri fini?

Fino a ieri un assistente virtuale (come Alexa o Siri) rappresentava solo un'estensione fisica del nostro corpo e di alcune limitate funzioni cognitive, ma oggi sta assumendo, per via delle deleghe sempre maggiori che gli accordiamo, una propria autonomia: facilmente individuabile come nel caso delle vetture con guida autonoma, meno visibile e facile da cogliere se pensiamo agli algoritmi applicati al marketing ³ ed altro ancora ⁴.

Allo stesso modo, innovazione tecnologica non significa abbracciare in maniera totale il lavoro agile, sostituendolo in toto a quello in presenza fisica e di relazione con i propri colleghi.

Non siamo stati progettati per lavorare isolati, come macchine. Noi possiamo e dobbiamo pretendere etica, relazione, competenza, tutti valori che le macchine non potranno mai produrre.

Pertanto, dobbiamo vigilare, esigere che l'innovazione tecnologica, assolutamente necessaria, inarrestabile, resti al servizio dell'uomo.

³ *pensiamo alla consulenza guidata: (Alexa) decide quanta è la nostra liquidità in eccesso e ci fa scegliere, almeno per il momento, come utilizzarla...*

⁴ *Ma ci sono milioni di altri algoritmi che ci vengono incontro: alcuni sono finalizzati al marketing, altri orientano le nostre opinioni, altri ancora danno luogo a incontri romantici o ci raggruppano per parole chiave. Senza conoscere gli obiettivi.*

Non credo appassioni nessuno di noi l'idea di una macchina intelligente in grado di prendere decisioni al nostro posto.

Digitalizzazione, omnicanalità saranno utili strumenti di supporto al marketing, la tecnologia sarà per le nostre teste quello che la leva è per la mano: ci consentirà di fare meglio e con meno energia il nostro lavoro ma il bottone rosso che che bypassa, esclude il risultato del processo decisionale automatizzato della macchina dovrà rimanere prerogativa esclusiva dell'essere umano, della sua intelligenza, della sua esperienza, della sua etica; diversamente non cambierà proprio nulla e le intenzioni di costruire un futuro migliore, resteranno solo buone intenzioni.

Erich Fromm a proposito del futuro dei sistemi capitalisti diceva: *“...fabbricano macchine che si comportano come uomini e producono uomini che si comportano come macchine... Il pericolo del passato era che gli uomini diventassero schiavi. Il pericolo del futuro sembra invece essere che gli uomini possano diventare robot”*⁵.

Nonostante interagiamo regolarmente con le macchine, che sempre di più mediano le nostre interazioni sociali e modellano la nostra conoscenza, tuttavia ancora non siamo abituati a confrontarci con loro: non abbiamo sviluppato queste capacità con l'evoluzione.

Non potendo modificare con la stessa velocità la nostra natura biologica, dobbiamo adattare la nostra cultura.

⁵ Il termine “robot” deriva da robota, vocabolo slavo che significa “schiavo”.

Non è sempre semplice e se diventare robot non rientra nei nostri obiettivi dobbiamo evitare di abbassare i nostri standard cognitivi, anche questo è un aspetto della formazione: vale la pena distinguere bene in cosa ci differenziamo altrimenti le macchine finiranno per sembrare più “intelligenti” di quanto siano ⁶ .

Una ulteriore breve riflessione la dobbiamo fare sulla digitalizzazione e la sostenibilità.⁷

“Poste Italiane - apprendiamo dal sito istituzionale - ha intrapreso un percorso di digitalizzazione che ha influenzato sia la propria offerta, che i processi aziendali attraverso l’evoluzione del proprio modello di distribuzione in un’ottica omnicanale. Ciò permette all’Azienda di erogare i servizi

⁶ Partirei dal sottolineare che la loro evoluzione è differente dalla nostra. Per la macchina vivere significa essere accesa; migliora grazie ad un update da parte dei programmatori attraverso il quale traccia nuove e talvolta imprevedibili traiettorie evolutive: la natura delle macchine non è sottoposta ai tempi lunghi dell’evoluzione organica. I componenti meccanici sono precisi, intercambiabili ed evolvono rapidamente, anzi, esponenzialmente. Dalla prospettiva delle macchine, siamo tutti, indistintamente, rappresentazioni simboliche di oggetti. Pertanto può sembrare che l’IA più sofisticata percepisca e conosca tutto, quando in realtà non comprende nulla. La tecnologia diventa sempre più biologica cercando di imitare ciò che siamo e la biologia diventa sempre più tecnologica attraverso la complementarità che assottiglia la contrapposizione tra soggetto e oggetto. L’essere umano usa l’oggetto per potenziare la creatività, l’oggetto impara ad usare la creatività umana espressa nei dati in forma scritta, orale e visiva per potenziare le sue previsioni. Riprendendo la domanda iniziale, facciamo un esempio: una tavolozza di colori o una qualsiasi forma di pennello sono gli strumenti di un qualunque programma di grafica a disposizione dell’artista. Ma quando la macchina inizia a generare una figura o un video, siamo sicuri che sia ancora uno strumento, un oggetto, oppure possiamo classificarla come soggetto creativo? La differenza è che noi siamo in grado di immaginare e abbiamo una intenzionalità nel creare l’opera, mentre la macchina si limita a generarla. La nostra coscienza non può essere descritta, osservata o confermata dall’esterno né essere ricondotta ad un fenomeno di tipo on-off, fortunatamente ne esistono diverse forme e gradazioni, resta un’esperienza fondamentalmente privata e soggettiva che dobbiamo preservare.

⁷ Fonte: <https://www.posteitaliane.it/it/innovazione-digitalizzazione-processi.html>

in modo agile e al passo con i bisogni della clientela. Dal roll-out della strategia omnicanale che ha comportato l'estensione del footprint fisico e il potenziamento dei canali digitali, è derivata un'inversione radicale dei paradigmi del Gruppo che ha interessato tutti i livelli di business. Tale processo è stato notevolmente favorito dalla pandemia da Covid-19 che, a partire dagli inizi del 2020 e durante tutto il 2021, ha comportato un'accelerazione forzata verso modelli di business che fanno leva su una strategia omnicanale, sostenuta da un modello operativo liquido e aperto che combina intensità tecnologica, orchestrazione di dati a servizio dell'ecosistema e operation digitali e customer oriented. Attraverso tale modello operativo, innovativo e sostenibile, l'Azienda è stata in grado di rispondere rapidamente ai cambiamenti del mercato”.

Se tale scelta è comprensibile tuttavia dovremo vigilare affinché le linee di intervento che si muovono in direzione di un approccio condizionato dalle nuove tecnologie e dalla spinta verso l'accentuata digitalizzazione dei processi, non sfocino in una sorta di relazione virtuale tra Consulente e Cliente, fino al veloce superamento del tradizionale canale fisico.

Nulla si potrebbe fare di più sbagliato! Chi propende per una simile soluzione, purtroppo, dimostra di non conoscere il nostro mondo, gli usi e le abitudini dei nostri Clienti, la loro predilezione per il canale fisico, in quanto carenti sul fronte dell'alfabetizzazione informatica in larga parte del Paese.

È necessario non abbassare la guardia per mantenere un impianto in grado di coniugare al meglio il tradizionale rapporto fisico tra operatore e cliente, autentico elemento di ricchezza per il perimetro consulenziale, con la spinta inarrestabile all'innovazione digitale.

Restiamo convinti che la ricchezza dell'intelligenza umana non potrà mai essere eguagliata dal risultato di una fredda macchina, quantunque evoluta essa possa essere.

Integrità e trasparenza, valorizzazione delle persone, diversità e inclusione, valore al territorio, transizione green, customer experience, innovazione e finanza sostenibile, sono gli otto pilastri su cui Poste fonda la propria Strategia di Sostenibilità.

Dando gambe al proposito di “*esserci per cambiare*” al sindacato spetterà anche il compito di valutare la coerenza, la effettività delle azioni utili a stimare la misura in cui una società lavora per conto di obiettivi sociali che vanno oltre lo scopo di massimizzare i profitti per conto degli azionisti della società.

Chiudo sull'argomento sostenibilità offrendovi il pensiero di Stefano Epifani ⁸ sulle sfide e il modo con cui vanno

⁸ *Stefano Epifani - Presidente, Fondazione per la Sostenibilità Digitale, è intervenuto al Cisco Discovery Day 1 dicembre 2021: Unlock your future - Nuovi spazi, approcci e progetti. Il tema del digitale in quanto abilitatore dell'innovazione dei sistemi territoriali locali, come primo passo fondamentale per una reale svolta innovativa più ampia. Immaginare quali passaggi fondamentali siano necessari e quali dinamiche sono già in atto per la trasformazione dei concetti di lavoro, cittadinanza e impresa.*

affrontate, sul futuro della società che non senza responsabilità stiamo configurando alle prossime generazioni.

“La sostenibilità riguarda i nostri comportamenti. Ognuno di noi deve capire quanti passi indietro fare in maniera tale che tutta la società possa farne uno avanti e in questo non possiamo fare a meno della tecnologia, perché la tecnologia è uno strumento abilitante di percorsi di sostenibilità. Non esiste sostenibilità senza la tecnologia. La sostenibilità senza tecnologia diventa decrescita felice che è una cosa romantica è una cosa simpatica, ma una cosa che industrialmente non regge. Quindi se vogliamo fare davvero sostenibilità, abbiamo bisogno di infrastrutture la transizione energetica si fa con lo Smart Grid che è il digitale, la economia circolare si fa con le piattaforme, si fa attraverso sistemi di vario tipo, poi si può scegliere la filosofia: piattaforma centralizzata o piattaforme distribuite, boh purché si faccia. Ma la scelta tecnologica è una conseguenza, la scelta reale è quella di renderci conto che siamo in un mondo in cui, grazie alle tecnologie, possiamo agire processi di sostenibilità. Perché una cosa è certa le tecnologie hanno un impatto ambientale la cui quantificazione può essere precisa, il fatto che si sia in grado di sfruttarle perché quell'impatto ambientale diventi una porzione assolutamente infinitesimale del vantaggio che possono produrre, dipende da quelle che saranno le nostre scelte nei prossimi anni”.

Il Quadro, il Sindacato, l'Azienda: un rapporto difficile da coniugare? o forse è solo un alibi!

Ancora oggi molti colleghi Quadri, pur riconoscendosi nel Sindacato faticano a partecipare, ad essere coinvolti. Appaiono timorosi pur manifestando bisogno forte di tutela e di confronto.

Reagiscono più facilmente alle sollecitazioni di una azienda matrigna, che a quelle dei propri rappresentanti di categoria, anche quando vengono chiamati a riflettere, confrontarsi su temi che li coinvolgono direttamente ed esclusivamente. Manifestano il desiderio di riappropriarsi del proprio ruolo che nella maggior parte dei casi sentono svuotarsi e sgretolarsi.

Ricordo per primo a me stesso che per restituire il ruolo al Quadro sarà necessario partecipare, sarà necessario l'impegno congiunto, convinto, del singolo e della organizzazione insieme a lui, per sollevarlo da incombenze e attività che sono in capo ad altre figure professionali, che dovrebbe piuttosto gestire, supportare e non sostituire come sovente accade.

Inoltre sarà necessario che ognuno di noi, Quadro iscritto a SLP, ogni Coordinamento ad ogni livello si spenda per far ritrovare il valore della aggregazione a questa nostra categoria di lavoratori.

Solo insieme, potremo ritrovare il coraggio e la forza di reagire di fronte a messaggi distorti, forzature, e tentativi di eludere quelle regole di cui proprio per il ruolo che ricopriamo siamo garanti: per noi stessi e gli altri colleghi con cui collaboriamo.

Come Slp-Cisl abbiamo ormai da tempo individuato e rimarcato le criticità della nostra categoria

Le responsabilità (gestionali, amministrativi, commerciali, della sicurezza) appaiono sempre più concentrate, pressate e pressanti verso e per il Front End che, di contro, inspiegabilmente vede venire meno i margini di autonomia e le risorse necessarie per raggiungere i risultati molto ambiziosi desiderati dalla azienda.

Compito del Sindacato pertanto sarà portare testimonianza reale della vita degli uffici di fronte alla schematicità di progetti talvolta funzionali solo in linea teorica.

In estrema sintesi sarà necessario

- esprimere con azioni concrete tutto l'impegno perchè le varie carenze di personale vengano sanate, in modo da sostenere anche lo slancio riorganizzativo intrapreso dall'Azienda con l'introduzione del progetto "Hub & Spoke" e le necessità legate ai nuovi servizi (Fibra, RCA e Energia);
- Fare in modo che le difficoltà nel mantenimento del controllo sugli obiettivi commerciali, sulla gestione amministrativa e del personale, vengano mitigate e che si ricorra sempre meno ad una commistione di funzioni che congestionano le attività proprie del ruolo dei DUP;
- Supportare i Quadri nella gestione delle ore di Formazione, da fare fruire in sede e all'interno

dell'orario di servizio. Aspetto questo che, pure nella sua estrema importanza, evidenzia ritardi pericolosi, soprattutto per quanto riguarda quelli correlati alle abilitazioni ESMA e IVASS che sono anche oggetto di controlli durante gli audit;

- Permanendo a tutt'oggi situazioni di pressioni per il raggiungimento degli obiettivi su tutta la scala dei prodotti offerti e sui risultati gestionali (ferie, corsi, etc.), nonostante le evidenti contraddizioni di contesto, il nostro Sindacato dovrà necessariamente rivitalizzare l'apposita Commissione di monitoraggio nata per il controllo sulle pressioni commerciali, estendendo l'azione anche su altri ambiti di criticità;
- Continuare a impegnarsi per contrastare la confusione e il rischio di depauperamento del settore MIPA/POE che sta ampliando la richiesta agli uffici di nuove competenze e conseguenti responsabilità.
- Rilanciare, infine, le attività dei coordinamenti mantenendo il patrimonio storico di conoscenza, esperienza e presidio del territorio acquisito in tutti questi anni, per metterlo a disposizione delle ulteriori esigenze di tutela e rappresentanza che derivano dai profondi cambiamenti in atto nel mondo del lavoro.

Desidero concludere queste brevi riflessioni che spero introdurranno un dibattito reso vivace dai vostri interventi, confermando la centralità della persona, vale la pena di ripetersi su questo; persona che resta per noi il riferimento

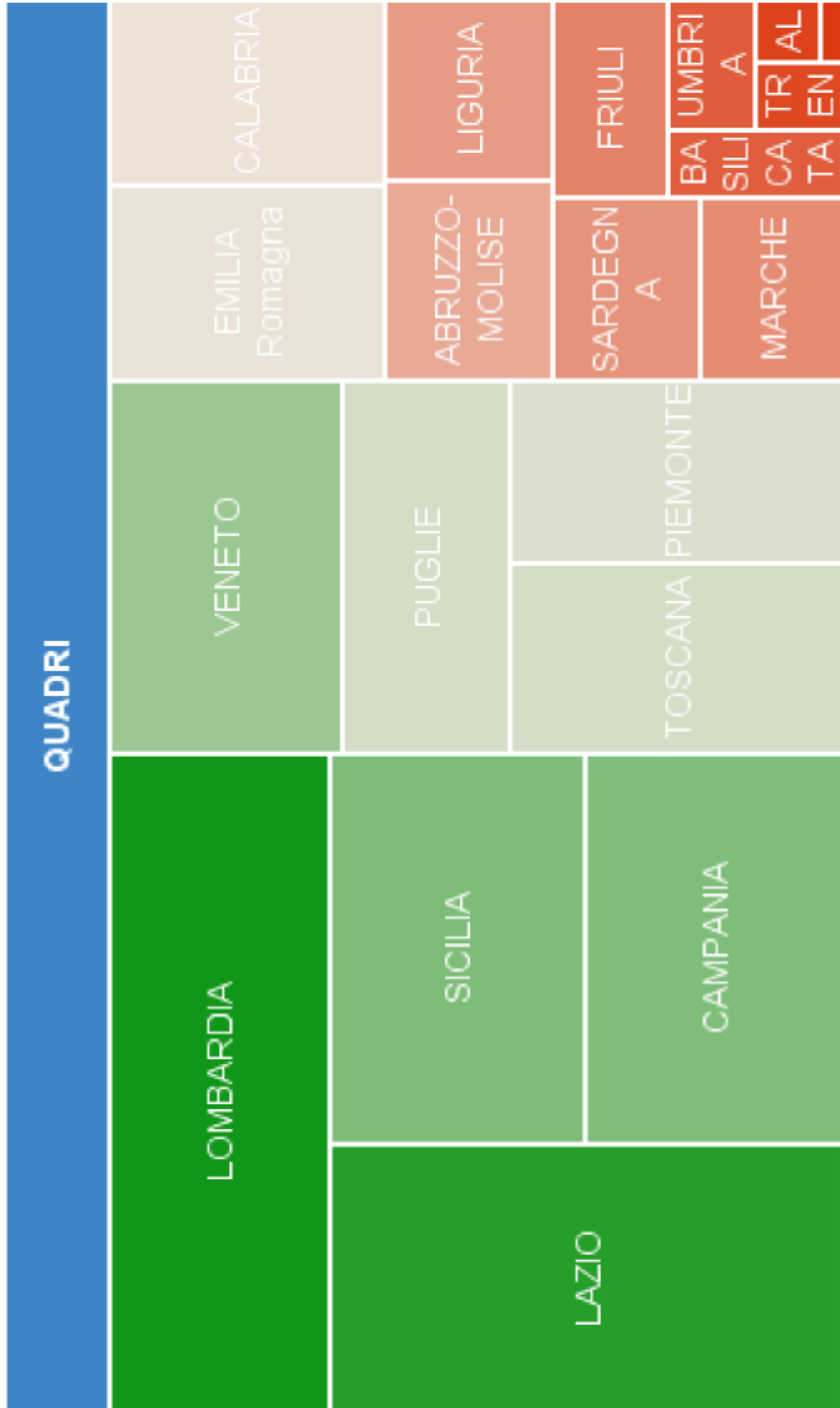
valoriale imprescindibile e giustifica ogni nostro agire in termini di rappresentanza e tutela.

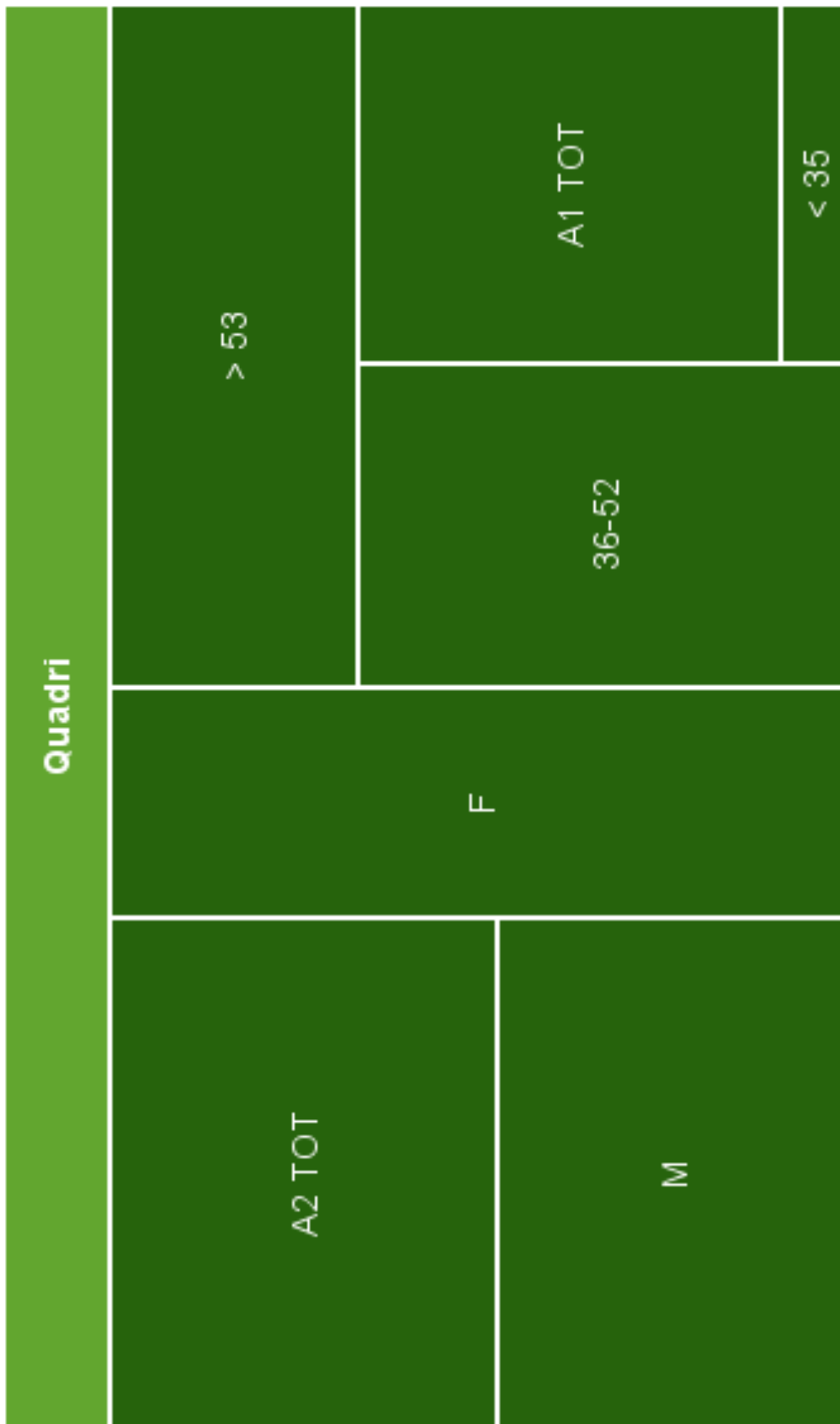
Non possiamo e non dobbiamo smettere di frequentare, vivere i luoghi del lavoro: ufficio per ufficio, centro per centro, territorio per territorio.

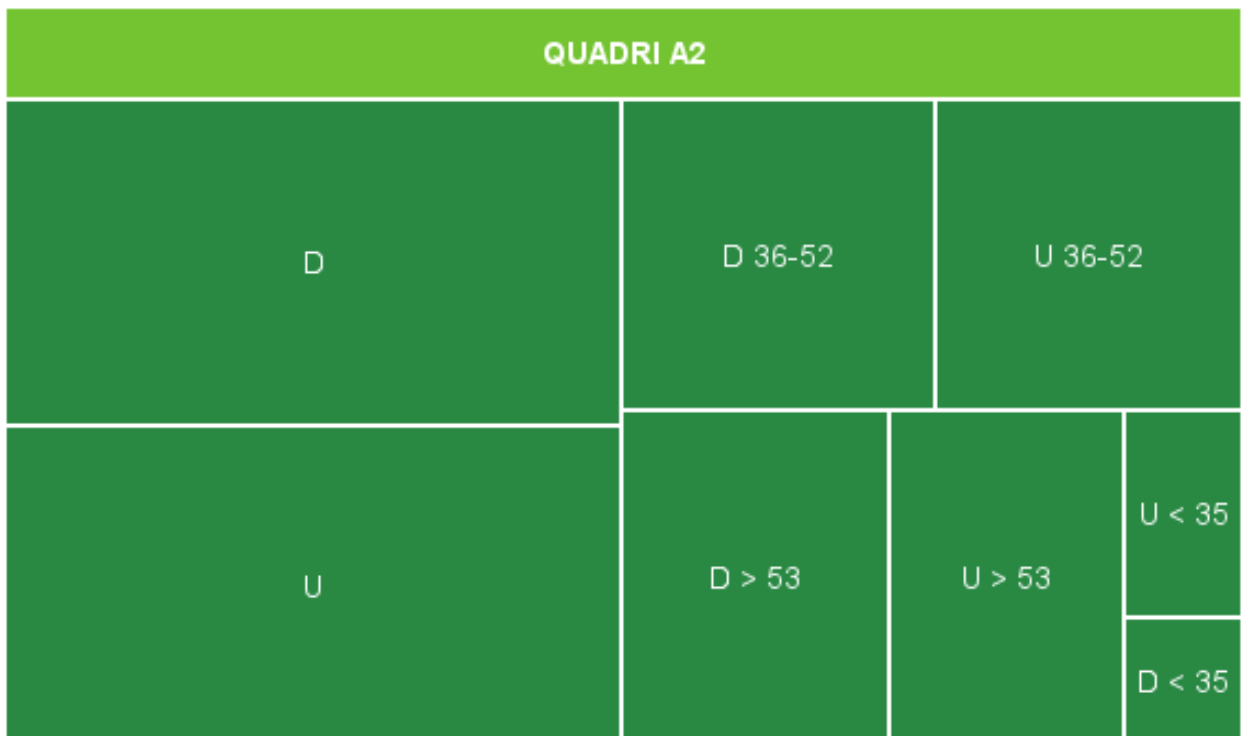
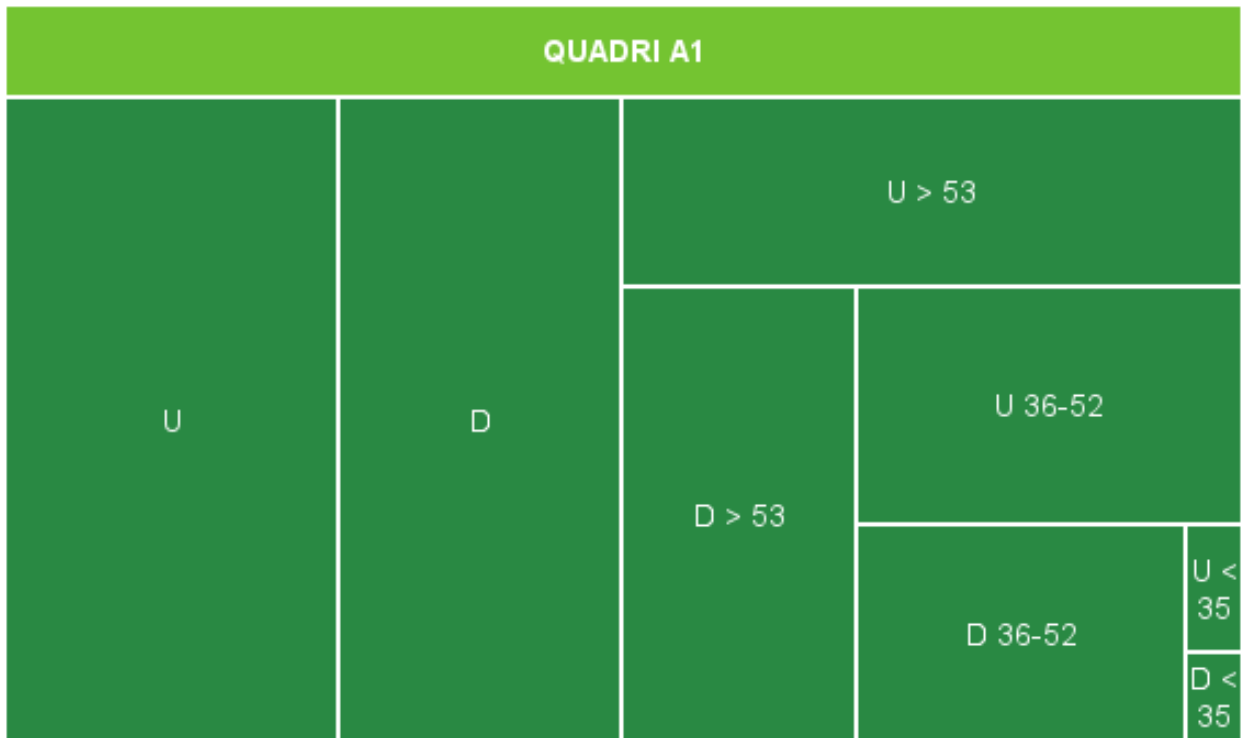
L'aver saputo mantenere, anche con le inevitabili difficoltà della fase pandemica, relazioni umane preziose e insostituibili, ha consentito alle persone di confermare la fiducia nei nostri confronti, nei confronti della nostra organizzazione, da cui si aspettano molto.

Segnalazioni sulla propria specificità, orientamenti della categoria, richiesta di nuove tutele derivanti dai cambiamenti del lavoro devono trovare riscontro in una pronta e sempre più concreta azione politica per dare risposta a queste persone, alla loro voglia di essere parte di una grande comunità fatta di uomini, donne, giovani che rappresentano il cuore pulsante del SLP.

Grazie







DISTRIBUZIONE PER FUNZIONE A1+A2

MERCATO PRIVATI

POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA

MERCATO IMPRESE E P.A.

SERV. BACK OFFICE

IMMOBILIARE

TUTELA AZIENDALE

BANCOPOSTA

SISTEMI INFORMATIVI

CONTROLLO INTERNO

SVIL SOSTENIBILE, RISK...

AFFARI LEGALI

SERV. ASSISTENZA CLIENTI

AMMINISTRATIVE

ANTIRICORSI

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

ACQUISTI

FILIALE

RECLUTAMENTO

FORMAZIONE

VALUTAZIONE

INCENTIVI

CONTRATTI

RELAZIONI

MARKETING

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

RELAZIONI

DISTRIBUZIONE PER FUNZIONE A1

MERCATO PRIVATI

POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA

MERCATO IMPRESE E P.A.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

AFFARI LEGALI

SERV. BACK OFFICE

SVIL SOSTENIBILE,...

SERV. ASSISTENZA CLIENTI

TUTELA AZIENDALE

IMMOBILIARE

SISTEMI INFORMATIVI

BANCOPOSTA

CONTROLLO INTERNO

ANTIRICORSI

FILIALE

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

DISTRIBUZIONE PER FUNZIONE A2

MERCATO PRIVATI

POSTA, COMUNICAZIONE E LOGISTICA

MERCATO IMPRESE E P.A.

IMMOBILIARE

TUTELA AZIENDALE

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

BANCOPOSTA

CONTROLLO INTERNO

SISTEMI INFORMATIVI

SERV. ASSISTENZA CLIENTI

AMMINISTRATIVE

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

AMMINISTRATIVE

ACQUISTI

RECLUTAMENTO

